

Attività interne

Mercoledì 20 Maggio

ORE 19:00

Studio biblico comunitario

Giovedì 21 Maggio

Ore 10:

Riunione Unione Femminile

DOMENICA 24 MAGGIO

Ore 10:

Riunione Gruppo Giovani

Ore 11:00

CULTO

di **ADORAZIONE**
E LODE AL SIGNORE

UNA MASSIMA

Mi dicono: *“Se trovi uno schiavo addormentato, non svegliarlo, forse sta sognando la libertà”.*

Ed io rispondo: *“Se trovi uno schiavo addormentato, sveglialo, e parlagli della libertà”*

K. GIBRAN

ESAME ULTIMO ?



Il famoso attore di teatro, Edoardo, e commediografo, di cui ho molto riguardo, diceva: *“gli esami non finiscono mai”!* Per vecchietti è quasi uguale se non lo sai!

Analisi e radiografie in continuazione, con pericolo d'un taglio e incisione...! Questa è vita da viver negli ultimi anni, sperando non incorrere in peggiori danni!

Ma c'è un esame davvero assai particolare: quello di saper “vivere e ben sperare”! Viver vita diversa con un grande amore, nella grande benevolenza del Signore!

L'impegno è di camminare fedelmente, sino alla fine con resistenza ovviamente! Nell'opera di Dio non si va mai in pensione, al servizio del Signore con passione!

Dall'alba al tramonto lodare il Signore, dando sempre più con dedizione in core! Il Giorno trionfale ogni credente aspetta, per gioia infinita in celeste casa perfetta!

Chi in terra s'adopera a Pace e Giustizia, nel Regno celeste godrà vita vera in letizia! Alleluia, Gloria ed Onore al Dio d'Amore, a Gesù Cristo mio Signore e Redentore!

Nineto d'ALTILIA

Past. Ruggiero **LATTANZIO**

C.so S.Sonnino, 23 – 70121 BARI

tel. 080/5543.045 - cell. 329.79.55.630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale
Della **CHIESA CRISTIANA**
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58
Segreteria tel. 080-2142722

N.17- anno XXXV – 17/Maggio/2015- diffusione interna - in fotocopia

ASCENSIONE DI GESU' AL CIELO

Di certo è ben da ricordar quel giorno,
per i seguaci assai fedeli, di Gesù,
con apostoli e discepoli tutt'intorno,
quand'Egli s'apprestava a salir lassù!

Per quei credenti, fu scena d'amarezza:
più non avere in terra il Redentore!

Ma consolati da un pensiero d'allegrezza
nel promesso ritorno di Gesù il salvatore!

Il Cristo fu visto salire alla destra di Dio,
in aspettativa di sua celeste riapparizione,
per assicurare totalmente il core tuo e mio,
dimostrazione di Sua grazia e benedizione!

Egli promise ai credenti tutti, un Consolatore,
con noi sino alla fine, d'aiuto e di conforto:
lo Spirito Santo, nostra guida e difensore,
come consigliere altresì di gran supporto!

Egli un bel giorno sulle nuvole ritornerà,
a rapire la Sua chiesa altresì purificata,
e nelle celesti stanze ognuno accoglierà,
la Festa Eterna, nel cielo, sarà avviata!

Oggi viviamo ancora in tempo ordinario,
Cristo nel tempo promesso riapparirà!
Gioioso sarà quel Giorno straordinario,
quando il Vangelo ovunque, predicato sarà!

APPUNTAMENTI E INCONTRI



Celebrazione Ecumenica

DOMENICA

di PENTECOSTE

in Altamura

nella Parrocchia S. Sepolcro

(Rione Montecalvario)

GIOVEDÌ' sera

21 MAGGIO 2015 – ORE 20:00

STAGE

Organizzato dal
Movimento Femminile
Evangelico Battista d'Italia

22 - 24 Maggio 2015

Al Centro Evangelico Battista
di ROCCA DI PAPA (Roma)

Via Vecchia di Velletri, 26

*Beate le donne che litigano (bene)
perché faranno la pace*

A cura della

Pastora Cristina ARCIDIACONO

(Segretaria del Dipartimento di Teologia UCEBI)

Per dettagli e altre informazioni:

Vedi Programma su locandina nella vetrinetta.

Le donne interessate possono rivolgersi altresì
alla sorella Rosalba Forte .

E per un momento possiamo noi capire quale poteva essere lo stato d'animo di Gesù nel dire ai suoi discepoli quelle parole "*Fra poco non mi vedrete più e poi... mi rivedrete di nuovo*".

Gesù ben sapeva della sua prossima morte sulla croce e immaginava quale sarebbe stata la tua tristezza per i suoi seguaci e parimenti la tristezza da parte dei discepoli della *non più presenza* insieme a loro... Perché mai? E fino a quando...?

Ma Gesù con quelle parole intendeva far capire che lo avrebbero nuovamente rivisto di nuovo in vita, risorto, vivente... ma, purtroppo per poi ancora accomiarsi dai suoi fedeli tutti, per **RISALIRE AL CIELO**. Ed essi non avrebbe più rivisto il Signore Gesù. Egli saliva al Padre celeste a intercedere per i credenti di tutti i tempi; non solo ma nel contempo Gesù disse loro, che *non li avrebbe lasciati soli; fece* una promessa che sarebbe venuto a loro il Consolatore (lo Spirito Santo), per nostra guida e nostro sostegno, sino al ritorno del Cristo...

Ma oggi ricordiamo questa **ASCENSIONE** di GESU' , he pian piano scompare in Alto, coperto da una nuvola...

Noi popolo di Dio di questa Era, ora attendiamo di rivedere Gesù che riapparirà in su una "nuvola", nel Grande Giorno che Dio Padre vorrà, per venire a rapire la sua Chiesa (tutti i viventi in quel momento) e insieme in quel momento ci saranno anche i risorti che riavranno la resurrezione, una resurrezione per tutti, ma una **VITA VERA** ed eterna per i Redenti, purificati dal sangue di Cristo(...). Questa fu la promessa di Gesù, e su questa promessa tutti i fedeli d'ogni tempo hanno basato la loro comune fede nell'Iddio Vivente, come lo può essere per ciascuno di noi (di chi accetta il Cristo e vive oggi e sino a quel dì nell'impegno e nell'amore per il Signore).

Ma rimaniamo fedeli e fermi nella fede, tenendoci sempre tutti pronti, per quel glorioso giorno, in cui i **redenti** tutti saranno trasportati in Nuovi cieli e Nuova Terra, a Gloria e lode del nostro Dio Onnipotente nonché buono e Misericordioso per tutta l'eternità.

Nicoletto d'ALTAMURA



Studio biblico comunitario del mercoledì sera

6. Vivere è Cristo

L'Apostolo Paolo, rivolgendosi ai Filippesi mentre era trattenuto in carcere, scrisse: "Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia con la vita, sia con la morte. Infatti per me il vivere è Cristo e il morire guadagno" (Fil 1:20). Paolo viveva serenamente la sua prigionia perché era ben consapevole di appartenere a Cristo sia in vita sia in morte.

Come in seguito scrisse anche ai Romani, "infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rom 8:39). L'Apostolo incontrò l'amore di Dio nel Vangelo di Gesù Cristo morto e risorto per noi e questo amore pervadeva il suo essere e riempiva il suo cuore, donandogli quella forza, quella serenità e quella perseveranza che lo accompagnarono per tutto il suo ministero, superando ingiurie, persecuzioni, naufragi e prigionie senza mai perdersi d'animo, nella piena fiducia della sua appartenenza a Cristo in vita e in morte: "infatti per me il vivere è Cristo e il morire guadagno".

E per noi oggi che cos'è il vivere..? Qual è la motivazione più grande per la quale noi viviamo..? Qual è la ragione della nostra vita..? Molti oggi vivono tanto per vivere, senza una motivazione che dia senso alle loro giornate, senza un obiettivo da raggiungere, senza un sogno per il quale lottare. E così un giorno vale l'altro e la vita perde il suo spessore. Per chi sto vivendo..? Vivo solo per il lavoro..? E chi mi darà la forza di sopportare le frustrazioni della vita lavorativa..? Vivo per i figli..? Ma prima o poi prenderanno tutti la loro strada..! Vivo per divertirmi..? Ma il divertimento dura un momento e dopo si ritorna nella monotonia quotidiana..! Vivo per accumulare denaro e assicurarmi un futuro..? Ma un giorno dovrò lasciare agli altri tutto quello che ho accumulato con fatica..! Vivo semplicemente per me stesso..? Ma anch'io sono destinato a spegnermi un giorno o l'altro..! E allora per chi voglio vivere la mia vita..?

Il Signore ci esorta a rispondere a questa domanda con le parole dell'Apostolo Paolo: "per me il vivere è Cristo". Il Signore Gesù vuole essere la ragione della nostra vita; colui che dà senso al nostro vivere; colui che viene a riempire di significato la nostra esistenza. "Per me il vivere è Cristo". Possiamo fare nostra questa dichiarazione..? Se Cristo è al centro della nostra vita, certo che possiamo..! E la solenne dichiarazione dell'Apostolo Paolo diventerà la nostra personale confessione di fede.

Vogliamo allora chiederci: dov'è oggi Cristo nella nostra vita, al centro o ai margini..? Quante volte presi, dalle nostre preoccupazioni umane e dalla frenesia della vita quotidiana, dimentichiamo il Signore Gesù ai margini della nostra vita, trascurando la nostra relazione con lui e la nostra vita comunitaria... Quando Cristo non occupa il posto centrale della nostra vita, le forze per affrontare la realtà cominciano a venirci meno e ci affanniamo inutilmente.

Quanto più lasciamo il Signore Gesù ai margini della nostra vita, tanto più ci è pesante andare avanti e tanto più ci logoriamo. Spesso viviamo nel paradosso di aver incontrato in Cristo la nostra forza e di ritornare a incentrare la nostra vita sulle nostre misere forze. Noi abbiamo ricevuto l'acqua viva che è Cristo e continuiamo ad abbeverarci nelle pozzanghere delle nostre abitudini. O, per esprimerci con la parabola del Figliol prodigo, abbiamo ricevuto il vitello ingrassato per far festa e vorremmo ancora sfamarci con i baccelli. E così, pur avendo conosciuto il Signore, continuiamo a contare su noi stessi anziché affidarci a Lui e alla sua Parola.

Ma ecco che il Signore torna a chiamarci sempre e di nuovo, sperando che noi torniamo a contare su di Lui e a rimmetterlo al centro della nostra vita. Il Signore mi sta richiamando a sé e io ho la responsabilità di rispondere personalmente a questa sua chiamata. Che farò di fronte all'appello che il Signore oggi mi rivolge..? Risponderò a questa chiamata rimettendo Cristo al centro della mia vita o mi ostinerò a contare su me stesso, lasciando il Signore Gesù ai margini della mia esistenza..?

Non voglio più vivere in preda a mille frustrazioni: oggi voglio vivere per Cristo, affinché sia lui a guidare il mio cammino. Le mie speranze sono state deluse..? Non mi lascerò prendere dalla rassegnazione: per me il vivere è Cristo..! Qualcuno ha tradito la mia fiducia..? Non mi lascerò catturare dal rancore: per me il vivere è Cristo..! La mia dignità è stata calpestata..? Non mi lascerò afferrare dalla vendetta: per me il vivere è Cristo..! Una persona cara mi è venuta a mancare..? Non mi lascerò consumare dalla disperazione: per me il vivere è Cristo..? Il mio futuro è incerto..? Non mi lascerò tormentare dall'ansia: per me il vivere è Cristo..! La mia stabilità è minacciata..? Non mi lascerò paralizzare dalla paura: per me il vivere è Cristo..! La mia esistenza è in pericolo..? Non mi lascerò sconvolgere da nulla: per me il vivere è Cristo e il morire guadagno. In vita, in morte e oltre la morte la mia salvezza sarà sempre in Cristo Gesù.

Past. Ruggiero Lattanzio